



CITTÀ DI ERCOLANO

(PROVINCIA DI NAPOLI)

ESTRATTO

dal Registro degli Atti Originali della Giunta Municipale

Deliberazione N. 203

Oggetto: Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione triennio 2016-2018. Approvazione della procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità nel Comune di Ercolano dall'interno - Whistleblowing Policy - e procedura di segnalazione dall'esterno. I.E.

L'anno duemilasedici il giorno ventisei del mese di aprile alle ore 16,00 , nella sala delle adunanze del Comune suddetto, appositamente convocata si è riunita la Giunta Municipale nelle seguenti persone.

COMPONENTI	QUALIFICA	PRESENTI
BUONAJUTO CIRO	SINDACO	SI
FIENGO LUIGI	VICESINDACO	SI
DI FIORE GIULIANA	ASSESSORE	NO
DI STASIO IVANA	ASSESSORE	SI
IMPROTA CLAUDIA	ASSESSORE	SI
PERONE LUCIO	ASSESSORE	SI
MAURO PIETRO PAOLO	ASSESSORE	SI
TESORIERO GIUSEPPE	ASSESSORE	SI

Partecipa SEGRETARIO GENERALE del Comune: DOTT. FERDINANDO GUARRACINO .

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sulla proposta numero 214 di cui all'oggetto sulla quale sono stati espressi i pareri così come previsto dall'art. 49 - Comma I - del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

LA GIUNTA

Vista la proposta formulata dal Sindaco e relativa all'oggetto;

- Dato atto che sulla proposta come sopra formulata sono stati espressi i pareri così come previsto dall'art. 49, Comma I – del d.lgs. 18/08/2000, n. 267;
- Ritenuto di fare propria ed approvare la proposta in specie, disponendo che la medesima venga allegata al presente deliberato, per far parte integrante sostanziale sotto la lettera A);
- A voti unanimi favorevolmente espressi per alzata di mano;



DELIBERA

1. di **approvare e fare propria** la proposta allegata alla presente, disponendo che la medesima venga allegata al presente deliberato, per farne parte integrante sostanziale sotto la lettera A);
2. di **approvare** la Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità (Whistleblowing Policy), unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite (c.d. Whistleblower), entrambi allegati sub 1) alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;
3. di **stabilire**, che per le segnalazioni di irregolarità da parte di soggetti interni all'Ente, si applicano le indicazioni relative alla procedura di whistleblowing, e che esse potranno avvenire con l'invio della relativa comunicazione all'e-mail whistleblowing@comune.ercolano.na.it corredata dal documento di identità personale, utilizzando il modulo di segnalazione allegato sub 1) alla presente;
4. di **approvare** la Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità da parte di soggetti esterni, unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite da parte di tali soggetti allegato sub 2), alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;
5. di **stabilire**, che per le segnalazioni di irregolarità da parte di soggetti esterni all'Ente, si applicano le indicazioni relative alla suddetta procedura e che esse potranno avvenire con l'invio della relativa comunicazione all'e-mail responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it, corredata dal documento di identità personale, utilizzando il modulo di segnalazione allegato sub 2) alla presente;
6. di **incaricare** il Segretario generale di adottare i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nella Procedura qui approvata;
7. di **disporre** l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
8. di **pubblicare** detta Policy, comprensiva dell'Allegato Modello per la segnalazione di condotte illecite, sul sito web aziendale, nelle apposite sezioni dedicate all'Anticorruzione ed alla Trasparenza;
9. di **dare atto** che il presente non comporta oneri finanziari;
10. di **allegare** alla presente, quale sua parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:
 - allegato 1): Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità (Whistleblowing Policy), unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite (c.d. Whistleblower), entrambi allegati alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;
 - allegato 2): Modello per la segnalazione di condotte illecite da parte di soggetti esterni;
11. di **attestare** che tutto quanto dichiarato nel presente atto risponde a verità, che l'istruttoria è correttamente compiuta e i documenti citati sono detenuti dall'ufficio; che l'atto, per quanto noto, riguarda anche il personale dipendente dell'Ente e non ha come destinatari, in via diretta, parenti o affini di amministratori dell'ente; l'atto è stato redatto seguendo l'ordine cronologico e che non è stata possibile adottare la rotazione del R.P. per l'istruttoria per carenza d'organico;
12. di **attestare**, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento;
13. di **dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.lgs. 18.8.2000 nr. 267 con successiva ed unanime votazione favorevole resa in forma palese, per alzata di mano



CITTA' DI ERCOLANO
(NAPOLI)

ALLEGATO A

LANO
NERALE

OGGETTO: Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione triennio 2016-2018. Approvazione della procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità nel Comune di Ercolano dall'interno - Whistleblowing Policy - e procedura di segnalazione dall'esterno.

Il Funzionario
Castello Bambi

Relazione dell'Ufficio – ISTRUTTORIA: E/O PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

L'art. 1, comma 51, della L. 190/2012 ha inserito nell'ambito del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, un nuovo articolo, il 54 bis (*), rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", in virtù del quale è stata introdotta una misura finalizzata a favorire la segnalazione di fattispecie di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi), misura nota nei paesi anglosassoni come whistleblowing. L'espressione "whistleblower" sta ad indicare il dipendente di un'amministrazione che segnala agli organi legittimati ad intervenire violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico, contribuendo in tal modo all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e per l'interesse pubblico collettivo. L'espressione "whistleblowing policy" sta, invece, ad indicare le procedure per la segnalazione nonché le azioni previste a tutela dei dipendenti che effettuano le segnalazioni di illecito. Attraverso la segnalazione, il dipendente contribuisce all'emersione di illeciti e di irregolarità, dà prova di forte senso civico ed assolve ad una importante funzione sociale di prevenzione e contrasto della corruzione.

In ragione di tutto ciò, la procedura per le segnalazioni include espressamente forme di tutela del "whistleblower", così come previsto dal citato art. 54 bis del D. Lgs 165/2001 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

L'ANAC, con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha emesso le "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*" con l'intento di fornire una interpretazione dell'apparato normativo.

Nel Piano Anticorruzione triennio 2016-2018, approvato con deliberazione di G.M. n. 35 del 04.02.2016, esecutiva ai sensi di legge, al punto 4.10, titolato "**4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)**" è stato previsto: "*Con le disposizioni previste dal d.lgs. n. 165 del 2001 si è adeguato il nostro ordinamento con quanto previsto già in altri Paesi inserendo, tra le misure obbligatorie di prevenzione del rischio, anche la tutela del dipendente che segnala situazioni di illecito o, anche, casi di corruzione internazionale. Al fine di garantire la realizzabilità di tale misura l'amministrazione deve dotarsi di un sistema (canali di comunicazione, persone dedicate alla gestione delle segnalazioni, ecc.) in grado di assicurare il rispetto dei tre principi normativi fondamentali: i) la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione (fattispecie diversa dalla segnalazione anonima); ii) il divieto di azioni discriminatorie (molestie o ritorsioni di altro genere) nei confronti della persona che ha denunciato l'illecito; iii) l'esclusione, salvo eccezioni opportunamente disciplinate, dell'accesso a tutti i documenti che riguardano la segnalazione. Secondo quanto stabilito dallo stesso P.N.A. la tutela deve essere supportata da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione.*

Tutto il personale ha il dovere di non attuare nessuna forma di ritorsione o discriminazione nei confronti del segnalante, ogni forma di ritorsione o discriminazione deve essere contrastata e tempestivamente segnalata al RPC.

La rilevanza e la pervasività di questa misura sono riscontrabili dalla sua applicazione in tutti i processi analizzati per mezzo della mappatura del rischio. La ratio della misura, infatti, è proprio quella di evitare che i dipendenti, in primis, possano non sentirsi liberi di segnalare situazioni illecite o dannose per l'amministrazione.

Nel corso del 2015 è stato elaborato il modulo per le segnalazioni e pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione". E' stata, altresì, prevista la possibilità di trasmissione della segnalazione anche all'indirizzo e-mail del R.P.C..



CITTA' DI ERCOLANO
(NAPOLI)



Nel corso dell'anno 2016 sarà pubblicato anche sulla home page del sito istituzionale."

In applicazione di quanto stabilito al citato punto 4.10. del Piano Anticorruzione triennio 2016-2018, al fine di rimuovere sia eventuali dubbi e incertezze nel dipendente su come effettuare le segnalazioni, sia anche di fugare i timori di ritorsioni o discriminazioni conseguenti alla segnalazione stessa, fornendo chiare indicazioni operative circa l'oggetto della segnalazione, il suo contenuto, i destinatari della segnalazione e le forme di tutela previste nei confronti del "segnalante" (o whistleblower) si è provveduto, con il supporto dell'Ufficio gestione e sviluppo delle risorse, O.M. alla predisposizione della bozza della Whistleblowing Policy "Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità", unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite (c.d. Whistleblower), entrambi allegati alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali, allegato sub 1) alla presente.

Nel contempo è stata definita la procedura per le segnalazioni di irregolarità da parte di soggetti esterni all'Ente, con relativo modello di comunicazione allegato sub 2) alla presente da inviarsi all'e-mail responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it, corredata dal documento di identità personale.

La Giunta vorrà esaminare la documentazione allegata al fine dell'eventuale approvazione.

Ercolano, 20.04.2016

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
dr. Ferdinando Guarracino

IL SINDACO

Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e ss.mm.ii.);
- la legge 6 novembre 2012 numero 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e ss.mm.ii.;

Premessi e richiamati:

- la L. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che con l'art. 1, comma 51 ha inserito, nell'ambito del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, un nuovo articolo, il 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti";
- il D.P.R. n. 62/2013, Regolamento recante "Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici";
- il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Ercolano adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 415 del 27 dicembre 2013;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera CIVIT – ANAC n. 72 dell'11.9.2013;

Visti i seguenti provvedimenti:

- deliberazione di Giunta comunale n. 38 del 14.02.2013, esecutiva ai sensi di legge, di nomina del Segretario generale del Comune dott. Ferdinando Guarracino, Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 10.02.2014 esecutiva ai sensi di legge di approvazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014/2016 quale adempimento richiesto per la prima volta ad opera degli enti locali con la legge n.190/2012;
- deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 13.01.2015, esecutiva ai sensi di legge, di proroga per il triennio 2015/2017 del precedente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016 (P.T.P.C.), su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;



CITTA' DI ERCOLANO
(NAPOLI)

ALLEGATO A

- deliberazione di Giunta n. 35 del 04.02.2016, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 unitamente al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016/2018;

Considerato che:

- il P.T.P.C., triennio 2015-2017, al punto 7, prevede una misura finalizzata a favorire la segnalazione di condotte illecite, garantendo altresì la tutela del dipendente pubblico che effettua la segnalazione (c.d. Whistleblower);
- nel Piano Anticorruzione triennio 2016-2018, approvato con deliberazione di G.M. n. 35 del 04.02.2016, esecutiva ai sensi di legge, al punto 4.10, titolato "**4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)**" è stato previsto: "*Con le disposizioni previste dal d.lgs. n. 165 del 2001 si è adeguato il nostro ordinamento con quanto previsto già in altri Paesi inserendo, tra le misure obbligatorie di prevenzione del rischio, anche la tutela del dipendente che segnala situazioni di illecito o, anche, casi di corruzione internazionale. Al fine di garantire la realizzabilità di tale misura l'amministrazione deve dotarsi di un sistema (canali di comunicazione, persone dedicate alla gestione delle segnalazioni, ecc.) in grado di assicurare il rispetto dei tre principi normativi fondamentali: i) la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione (fattispecie diversa dalla segnalazione anonima); ii) il divieto di azioni discriminatorie (molestie o ritorsioni di altro genere) nei confronti della persona che ha denunciato l'illecito; iii) l'esclusione, salvo eccezioni opportunamente disciplinate, dell'accesso a tutti i documenti che riguardano la segnalazione. Secondo quanto stabilito dallo stesso P.N.A. la tutela deve essere supportata da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione.*
- *Tutto il personale ha il dovere di non attuare nessuna forma di ritorsione o discriminazione nei confronti del segnalante, ogni forma di ritorsione o discriminazione deve essere contrastata e tempestivamente segnalata al RPC.*
- *La rilevanza e la pervasività di questa misura sono riscontrabili dalla sua applicazione in tutti i processi analizzati per mezzo della mappatura del rischio. La ratio della misura, infatti, è proprio quella di evitare che i dipendenti, in primis, possano non sentirsi liberi di segnalare situazioni illecite o dannose per l'amministrazione.*
- *Nel corso del 2015 è stato elaborato il modulo per le segnalazioni e pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione". E' stata, altresì, prevista la possibilità di trasmissione della segnalazione anche all'indirizzo e-mail del R.P.C..*
- *Nel corso dell'anno 2016 sarà pubblicato anche sulla home page del sito istituzionale."*

Considerato, altresì, che il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Ercolano, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 415 del 27 dicembre 2013, esecutiva ai sensi di legge, all'art. 8, c. 2 e c. 3, recita
".....2. Il dipendente comunale rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione e corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al dirigente della propria struttura di appartenenza eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

3. Il dirigente della struttura di appartenenza del dipendente che abbia denunciato e/o segnalato situazioni di illecito nell'amministrazione, cura e verifica la concreta applicazione di meccanismi di tutela del dipendente previsti dall'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001. In particolare, il dirigente dispone che la relativa corrispondenza sia protocollata utilizzando la protocollazione riservata e negando l'accesso agli atti di cui alla legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni.";

Vista e condivisa la bozza della Whistleblowing Policy "Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità", predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite (c.d. Whistleblower), entrambi allegati sub 1) alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;

Vista e condivisa la Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità da parte di soggetti terzi predisposta dal responsabile della Prevenzione della Corruzione, unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite da parte di soggetti terzi, allegato sub 2) alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare le suddette Procedure;



CITTA' DI ERCOLANO
(NAPOLI)



ALLEGATO A

Ritenuto, inoltre, di stabilire:

- che per le segnalazioni di irregolarità da parte di soggetti interni all'Ente, si applicano le indicazioni relative alla procedura di whistleblowing, e che esse potranno avvenire con l'invio della relativa comunicazione all'e-mail whistleblowing@comune.ercolano.na.it corredata dal documento di identità personale, utilizzando il modulo di segnalazione allegato sub 1) alla presente;
- che per le segnalazioni di irregolarità da parte di soggetti esterni all'Ente, si applicano le indicazioni relative alla suddetta procedura e che esse potranno avvenire con l'invio della relativa comunicazione all'e-mail responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it, corredata dal documento di identità personale, utilizzando il modulo di segnalazione allegato sub 2) alla presente;

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, nr. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visto il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto il vigente regolamento dei controlli interni ai sensi dell'art. 147 T.U.E.L. come modificato dalla legge 213/2012;

Verificata la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa;

Visto l'allegato parere favorevole, espresso dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione ai sensi degli artt. 49 - comma 1 - e 147-bis del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

Dato atto che si prescinde dall'acquisizione del parere di regolarità contabile ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del citato T.U.E.L., non comportando la presente deliberazione riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Acquisito il parere espresso dal Segretario Generale in termini di conformità della proposta alle Leggi, allo Statuto, ai Regolamenti, come in atti;

Visti:

- il d.Lgs 18/08/2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.Lgs n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 10/04/1991 n° 125;
- il D. Lgs. 23/05/2000 n° 196;
- lo Statuto

per le motivazioni espresse in premessa:

PROPONE

alla Giunta di approvare la presente proposta ed il dispositivo che segue:

1. di **approvare e fare propria** la proposta allegata alla presente, disponendo che la medesima venga allegata al presente deliberato, per farne parte integrante sostanziale sotto la lettera A);
2. di **approvare** la Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità (Whistleblowing Policy), unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite (c.d. Whistleblower), entrambi allegati sub 1) alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;
3. di **stabilire**, che per le segnalazioni di irregolarità da parte di soggetti interni all'Ente, si applicano le indicazioni relative alla procedura di whistleblowing, e che esse potranno avvenire con l'invio della relativa comunicazione all'e-mail whistleblowing@comune.ercolano.na.it corredata dal documento di identità personale, utilizzando il modulo di segnalazione allegato sub 1) alla presente;



CITTA' DI ERCOLANO
(NAPOLI)

ALLEGATO A

4. di **approvare** la Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità da parte di soggetti esterni, unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite da parte di tali soggetti allegato sub 2), alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;
5. di **stabilire**, che per le segnalazioni di irregolarità da parte di soggetti esterni all'Ente, si applicano le indicazioni relative alla suddetta procedura e che esse potranno avvenire con l'invio della relativa comunicazione all'e-mail responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it, corredata dal documento di identità personale, utilizzando il modulo di segnalazione allegato sub 2) alla presente;
6. di **incaricare** il Segretario generale di adottare i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nella Procedura qui approvata;
7. di **disporre** l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
8. di **pubblicare** detta Policy, comprensiva dell'Allegato Modello per la segnalazione di condotte illecite, sul sito web aziendale, nelle apposite sezioni dedicate all'Anticorruzione ed alla Trasparenza;
9. di **dare atto** che il presente non comporta oneri finanziari;
10. di **allegare** alla presente, quale sua parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:
 - allegato 1): Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità (Whistleblowing Policy), unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite (c.d. Whistleblower), entrambi allegati alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;
 - allegato 2): Modello per la segnalazione di condotte illecite da parte di soggetti esterni;
11. di **attestare** che tutto quanto dichiarato nel presente atto risponde a verità, che l'istruttoria è correttamente compiuta e i documenti citati sono detenuti dall'ufficio; che l'atto, per quanto noto, riguarda anche il personale dipendente dell'Ente e non ha come destinatari, in via diretta, parenti o affini di amministratori dell'ente; l'atto è stato redatto seguendo l'ordine cronologico e che non è stata possibile adottare la rotazione del R.P. per l'istruttoria per carenza d'organico;
12. di **attestare**, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento;
13. di **dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.lgs. 18.8.2000 nr. 267 con successiva ed unanime votazione favorevole resa in forma palese, per alzata di mano





CITTA' DI ERCOLANO
(NAPOLI)

** ONV **
Data 26/04/2016

ALLEGATO A
L'Amministratore proponente

Il Sindaco

Avv. *C. Buongiorno*

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta (Art. 49, I° comma D.Lgs. n. 267/2000)

favorevole

.....
.....
.....
.....

Data 26/04/2016

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
dr Ferdinando Guarracino

[Signature]

Si attesta che la predetta spesa ha regolare copertura finanziaria come da dati che seguono (Art. 151 comma 4 D.Lgs. 267/2000)

Bilancio art.....
Somma stanziata.....
Somma impiegata.....
Variazioni per storni.....
Somma disponibile.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....



CITTA' DI ERCOLANO
(NAPOLI)



ALLEGATO A

Parere in ordine alla sola regolarità contabile della proposta (Art. 49, 1° comma D.Lgs. n.267/2000)

.....
.....
.....
.....

data.....

Il Dirigente del Servizio

.....

Parere di conformità - Ex art. 51, comma 2 dello Statuto adottato con deliberazione di C.C. n. 29
del 27.06.2001

feravano

.....
.....

data.....

26/06/2016

Il Segretario Generale

[Signature]

.....

DECISIONE DELLA GIUNTA

.....
.....
.....

Il Segretario Verbalizzante

.....

Deliberazione adottata nella seduta del



Legge 6.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" – Istituto del whistleblowing – Procedura di segnalazione -

1. Fonte normativa e natura dell'istituto

L'introduzione nell'ordinamento nazionale di un'adeguata tutela del dipendente (pubblico e privato) che segnala condotte illecite dall'interno dell'ambiente di lavoro è prevista in convenzioni internazionali (ONU, OCSE, Consiglio d'Europa) ratificate dall'Italia, oltre che in raccomandazioni dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, talvolta in modo vincolante, altre volte sotto forma di invito ad adempiere.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) ha recepito tali sollecitazioni, sia pure limitatamente all'ambito della pubblica amministrazione, con la disposizione dell'art. 1, co. 51, che introduce l'art. 54-bis nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), prevedendo che: *"fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia"*.

La stessa norma disciplina, poi, nei successivi commi, il tendenziale divieto di rivelazione del nome del segnalante nei procedimenti disciplinari, il controllo che il Dipartimento della funzione pubblica deve esercitare su eventuali procedimenti disciplinari discriminatori, la sottrazione delle segnalazioni dal diritto di accesso di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo).

La tutela deve essere fornita da parte di tutti i soggetti che ricevono le segnalazioni: in primo luogo da parte dell'amministrazione di appartenenza del segnalante, in secondo luogo da parte delle altre autorità che, attraverso la segnalazione, possono attivare i propri poteri di accertamento e sanzione, ovvero l'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.), l'Autorità giudiziaria e la Corte dei conti.

L'attuale Piano nazionale anticorruzione (PNA), al § 3.1.11, riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite tra le azioni e le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie in quanto disciplinate direttamente dalla legge che, quindi, le amministrazioni pubbliche devono porre in essere ed attuare. Nello specifico, il Piano prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54-bis del predetto decreto. L'adozione delle iniziative necessarie deve essere prevista nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) come intervento da realizzare con tempestività.

La ricordata disciplina è stata integrata dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114 che, da un lato, ha modificato, con l'art. 31, il testo dell'art. 54-bis introducendo l'A.N.AC. quale soggetto destinatario delle segnalazioni, dall'altro (con l'art. 19, co. 5) ha stabilito che l'A.N.AC. *"riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165"*.

Occorre sottolineare che l'art. 54-bis si riferisce esclusivamente ai dipendenti pubblici e presuppone l'identificazione del soggetto segnalante il cui nominativo deve essere, comunque, mantenuto riservato. L'ANAC, con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha emesso le *"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"* con l'intento di fornire una interpretazione dell'apparato normativo.

Nel Piano Anticorruzione triennio 2016-2018, approvato con deliberazione di G.M. n. 35 del 04.02.2016, esecutiva ai sensi di legge, al punto 4.10, titolato **"4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di**



illecito (c.d. whistleblower) è stato previsto: "Con le disposizioni previste dal d.lgs. n. 165 del 2001 si è adeguato il nostro ordinamento con quanto previsto già in altri Paesi inserendo, tra le misure obbligatorie di prevenzione del rischio, anche la tutela del dipendente che segnala situazioni di illecito o, anche, casi di corruzione internazionale. Al fine di garantire la realizzabilità di tale misura l'amministrazione deve dotarsi di un sistema (canali di comunicazione, persone dedicate alla gestione delle segnalazioni, ecc.) in grado di assicurare il rispetto dei tre principi normativi fondamentali: i) la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione (fattispecie diversa dalla segnalazione anonima); ii) il divieto di azioni discriminatorie (molestie o ritorsioni di altro genere) nei confronti della persona che ha denunciato l'illecito; iii) l'esclusione, salvo eccezioni opportunamente disciplinate, dell'accesso a tutti i documenti che riguardano la segnalazione. Secondo quanto stabilito dallo stesso P.N.A. la tutela deve essere supportata da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione.

Tutto il personale ha il dovere di non attuare nessuna forma di ritorsione o discriminazione nei confronti del segnalante, ogni forma di ritorsione o discriminazione deve essere contrastata e tempestivamente segnalata al RPC.

La rilevanza e la pervasività di questa misura sono riscontrabili dalla sua applicazione in tutti i processi analizzati per mezzo della mappatura del rischio. La ratio della misura, infatti, è proprio quella di evitare che i dipendenti, in primis, possano non sentirsi liberi di segnalare situazioni illecite o dannose per l'amministrazione.

Nel corso del 2015 è stato elaborato il modulo per le segnalazioni e pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione". E' stata, altresì, prevista la possibilità di trasmissione della segnalazione anche all'indirizzo e-mail del R.P.C..

Nel corso dell'anno 2016 sarà pubblicato anche sulla home page del sito istituzionale."

In applicazione di quanto previsto al ciato punto 4.10. del Piano Anticorruzione triennio 2016-2018 che precede di seguito si delinea la procedura relativa al **whistleblowing** riferita esclusivamente al personale dipendente.

Le segnalazioni di irregolarità da parte di cittadini potranno avvenire con l'invio della relativa comunicazione all'e-mail responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it, corredata dal documento di identità personale, utilizzando il modulo di segnalazione allegato sub 2) disponibile sul sito istituzionale.

2. Scopo e finalità della procedura

Lo scopo della presente procedura è di rimuovere sia eventuali dubbi e incertezze nel dipendente su come effettuare le segnalazioni, sia anche di fugare i timori di ritorsioni o discriminazioni conseguenti alla segnalazione stessa, fornendo chiare indicazioni operative circa l'oggetto della segnalazione, il suo contenuto, i destinatari della segnalazione e le forme di tutela previste nei confronti del "segnalante" (o whistleblower).

3. Oggetto della segnalazione

La segnalazione può avere ad oggetto comportamenti, rischi, reati o irregolarità consumati o tentati a danno dell'interesse pubblico. La segnalazione non può riguardare, invece, doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro, o rapporti con il superiore gerarchico o con i colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente.

In particolare la segnalazione può riguardare azioni od omissioni, commesse o tentate, che siano:

- Penalmente rilevanti;
- Poste in essere in violazione del Codice di Comportamento o di altre disposizioni regolamentari sanzionabili in via disciplinare;



- Suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale al Comune di Ercolano;
- Suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine del Comune;
- Suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini, o di arrecare un danno all'ambiente.

4. Contenuto della segnalazione

La segnalazione deve contenere tutti gli elementi utili ad accertare la fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione, onde consentire agli uffici competenti di procedere alle dovute verifiche. In particolare, come previsto nel MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (c.d. whistleblower - vedi in allegati), la segnalazione deve:

- descrivere il fatto (condotta ed evento);
- indicare l'autore del fatto (indicando i dati anagrafici, se conosciuti, ed, in caso contrario, ogni altro elemento utile all'identificazione);
- indicare eventuali altri soggetti a conoscenza del fatto e/o in grado di riferire sul medesimo;
- fornire eventuali documenti e/o ogni altra informazione che possa confermare la fondatezza dei fatti esposti.

In calce alla segnalazione deve essere apposta l'indicazione di luogo e data e la firma del segnalante.

La segnalazione va prodotta sull'apposito MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (vedi in allegati), allegato alla presente procedura e reperibile nella intranet del Comune, nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione.

La segnalazione deve essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, utilizzando l'apposito modello. Il modello per la segnalazione di condotte illecite è disponibile sul sito web aziendale nello spazio dedicato all'anticorruzione, sezione "Whistleblowing".

5. Destinatari della segnalazione e modalità di invio.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà alla protocollazione delle segnalazioni in arrivo, in via riservata, e alla tenuta del relativo registro.

La segnalazione può essere presentata con le seguenti modalità:

- a) Mediante invio all'indirizzo di posta elettronica a tal fine appositamente attivato, whistleblowing@comune.ercolano.na.it, allegando copia del documento di identità personale. In tal caso, l'identità del segnalante sarà conosciuta solo dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.
- b) A mezzo del servizio postale o tramite posta interna indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione; per garantire la riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale";
- c) Verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e da questi riportata a verbale.

6. Attività di verifica della fondatezza della segnalazione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica la fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione attraverso ogni attività ritenuta opportuna, compresa l'audizione personale del segnalante

(*) art.54 bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165: 1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. 3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.



e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati, nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza.

Nella attività di gestione e verifica della fondatezza della segnalazione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può avvalersi della collaborazione delle strutture comunali competenti e, all'occorrenza, della Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri etc.

Nel caso in cui, completata l'attività di verifica, la segnalazione risulti fondata, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà, in relazione alla natura della segnalazione, a:

- a) Presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente;
- b) Comunicare l'esito dell'accertamento al dirigente responsabile della struttura di appartenenza dell'autore della violazione accertata e all'UPD, per i provvedimenti di competenza, se sussistono i presupposti per l'azione disciplinare;
- c) Comunicare l'esito dell'accertamento all'Amministrazione, per le ulteriori eventuali azioni che si rendano necessarie a tutela dell'Ente.

7. Forme di tutela del whistleblower (ai sensi dell'art. 54 bis d.lgs. 165/2001 e del Piano Nazionale Anticorruzione).

Come ricordato nel PNA, la disposizione pone tre norme:

- La tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
- Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
- La previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n. 165/ 2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, l'identità del whistleblower viene quindi protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso. La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare. Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione ai sensi della presente procedura, non è consentita alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione stessa.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver segnalato un illecito:

1. Deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale valuterà la sussistenza degli elementi per poi, a sua volta, comunicare su quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente, all'UPD e all'Ufficio Legale dell'Ente, per gli accertamenti e i provvedimenti di competenza.
2. Può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Dipartimento Funzione Pubblica.

8. Responsabilità del whistleblower

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del whistleblower nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE

(c.d. whistleblower)

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'Ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e ss. della legge 7 agosto 1992, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e al Dipartimento Funzione Pubblica i fatti relativi alla discriminazione subita.

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE (1) ¹	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E-MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	gg/mm/aaaa
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	<input type="checkbox"/> UFFICIO (indicare denominazione e indirizzo della struttura) <input type="checkbox"/> ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO (indicare luogo ed indirizzo)
RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO (2):	<input type="checkbox"/> penalmente rilevanti; <input type="checkbox"/> poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico;

¹Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

²La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale e al Comitato Unico di Garanzia.

Allegato 



	<input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio alla immagine dell'amministrazione; <input type="checkbox"/> altro (specificare)
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO ⁽³⁾	1. 2. 3.
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ⁽⁴⁾	1. 2. 3.
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	1. 2. 3.

LUOGO, DATA E FIRMA

.....

(3) Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione

(4) Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione

La segnalazione può essere presentata:

a) mediante invio all'indirizzo di posta elettronica appositamente attivato dall'amministrazione: whistleblowing@comune.ercolano.na.it;

b) a mezzo del servizio postale o tramite posta interna indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per garantire la riservatezza, la segnalazione va inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale";

c) verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e da questi riportata a verbale.



SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE DA PARTE DI SOGGETTI TERZI

Chiunque non dipendente o collaboratore dell'Amministrazione comunale intenda segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione nonché fatti di supposto danno erariale) può utilizzare il modello appositamente predisposto.

La segnalazione può essere effettuata:

- A) compilando il modello B con invio alla casella di posta elettronica dedicata responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it unitamente a copia scansionata del documento d'identità personale;
- B) oppure scaricando il file in formato PDF per la trasmissione in formato cartaceo che, ovviamente, dovrà essere sottoscritto, corredato da copia del documento di identità personale e spedito al seguente indirizzo: Al Responsabile Anticorruzione della Città di Ercolano – Corso Resina, 39 – 80056 ERCOLANO (NA).

La segnalazione sarà esaminata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione che avrà cura di informare il segnalante delle azioni intraprese. L'attivazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione è subordinata a quanto sotto riportato:

- A) la segnalazione deve contenere l'indicazione dell'identità del segnalante nonché di un numero di recapito telefonico per la necessaria conferma;
- B) la segnalazione deve riguardare fatti di cui il segnalante abbia avuto diretta conoscenza e non fatti di cui abbia "sentito dire" o raccontati da terzi, seppure identificati;
- C) la segnalazione effettuata in modalità diversa, cioè anche senza avvalersi del modello appositamente predisposto, sarà ugualmente presa in considerazione dal Responsabile per la prevenzione della corruzione purché contenga le indicazioni previste nel modello medesimo.

In alternativa all'utilizzazione delle modalità di segnalazione sopra descritte è possibile chiedere in appuntamento, al fine esporre fatti direttamente e personalmente, con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, mediante contatto telefonico al numero 081 7881217 (Dott. Ferdinando Guarracino) oppure mediante l'indirizzo e-mail responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it. In tal caso il Responsabile per la prevenzione della corruzione redigerà apposito verbale di quanto riferito dal segnalante, adottando tutti gli accorgimenti per la protezione dell'identità del medesimo.

L'identità del segnalante è protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione; a tal fine è da precisare che l'identità del segnalante:

- 1) è nota al Responsabile per la prevenzione della corruzione che ha l'obbligo del segreto;
- 2) può essere rivelata soltanto con il consenso dell'interessato;
- 3) può essere rivelata qualora, a seguito della segnalazione, sia stato attivato un procedimento disciplinare e la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Le segnalazioni effettuate con le modalità sopra descritte sono sottratte all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n° 241.



Al Responsabile Anticorruzione della Città di Ercolano (NA)
 Corso Resina, 39
 80056 ERCOLANO (NA)



DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)

AUTORE/I DEL FATTO ¹

- 1.....
- 2.....
- 3.....

ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ²

- 1.....
- 2.....
- 3.....

EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE

- 1.....
- 2.....

¹ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione

² Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione

3.....



LUOGO, DATA

FIRMA

La segnalazione di condotte illecite va fatta al Responsabile Anticorruzione del Comune di Ercolano, dott. Ferdinando Guarracino - alternativamente con una delle seguenti modalità:

- invio tramite posta o consegna a mano all'URP – Archivio e Protocollo
- invio all'indirizzo di posta elettronica: responsabileanticorruzione@comune.ercolano.na.it
- dichiarazione diretta al Responsabile Anticorruzione, previo appuntamento con recepimento a verbale

1902 2014



UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
E AFFARI GENERALI

1902 2014



UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
E AFFARI GENERALI

1902 2014



UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
E AFFARI GENERALI

1902 2014

1902 2014

1902 2014



UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
E AFFARI GENERALI

1902 2014



ARCORE

IL SINDACO
f.to Avv. Ciro Buonajuto



IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Ferdinando Guarracino

AFFISSIONE

Su conforme attestazione dell'Ufficio Messaggio, certifico che la presente deliberazione è stata affissa in data odierna e vi resterà per 15 (quindici) giorni consecutivi.

Ercolano, 27 APR 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Dot.ssa Maria Mancusi

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione dell'Ufficio Messaggio, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Ercolano dal 27 APR 2016 al 11 2 MAG 2016

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Attesto che della pubblicazione del presente atto è stata data comunicazione ai Capigruppo Consiliari

il 27 APR 2016 con nota prot. n. 2094 (art. 125 Dlgs 267/2000)

Ercolano, 27 APR 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Dot.ssa Maria Mancusi

Immediata eseguibilità - Art.134, comma 4, D.Lgs.n.267/2000

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 ,3° comma del D. Lgs. 18.8.2000, n.267, decorsi 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione.

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

INVIO AGLI UFFICI

Trasmetto copia del presente atto, per gli adempimenti consequenziali, agli uffici:

DIREZIONE AFFARI GENERALI

Ercolano, 27 APR 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Dot.ssa Maria Mancusi

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Ercolano, 27 APR 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Dot.ssa Maria Mancusi